



SALERNO
Prot 786



Salerno, 19/12/2022

Lettera inviata tramite pec/posta elettronica/fax

Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del D.P.R. n. 445/2000 e dell'art. 47, commi 1 e 2, del D. Lgs. n.82/2005. Firmata in originale

Al Sindaco
E p. c. Ai lavoratori
Comune di Cava de' Tirreni
Agli Organi di Stampa

Oggetto: La CGIL ha abbandonato il tavolo delle trattative al Comune di Cava de Tirreni.

Il giorno 13 dicembre 2022, presso il Comune di Cava de' Tirreni si sono tenute le riunioni di delegazione trattante per l'area della dirigenza e per il comparto.

Entrambe hanno visto la partecipazione della CGIL FP.

Per quanto riguarda l'area della dirigenza, tutte le sigle sindacali hanno sottoscritto il contratto integrativo come presentato dall'Ente, il quale conteneva complessivamente dei miglioramenti economici per la dirigenza.

Giunti alla trattativa sul comparto, la riunione può essere riassunta in due soli termini: Disintermediazione e (forse) approssimazione!

Parte pubblica ha presentato un "fondo" contenente un probabile errore idoneo a far perdere già nella prossima annualità circa 30.000 ai lavoratori del comparto. Probabile perché, ed è assolutamente desolante, Parte Pubblica non ha saputo dare spiegazioni e si è trincerata dietro la necessità di approfondimenti e promesse venture!

Dopo lunga discussione il dato di partenza su tale punto è rimasto esattamente lo stesso, errato?, atteso che Parte Pubblica ha ribadito non solo la propria esclusiva competenza sulla costituzione del fondo, ma ha anche rappresentato l'impossibilità di modificarlo perché, già munito del parere dei revisori, al 13 dicembre non vi era più il tempo per portare a termine una procedura aggravata dagli adempimenti connessi alla situazione di fragilità finanziaria che sta vivendo il Comune.

Successivamente Parte Pubblica ha comunicato di avere già ripartito il fondo e liquidato i relativi istituti e che, a seguito di tali operazioni, aveva previsto (autocontrattato?) con le somme "libere" una progressione economica per il 40% del personale avente diritto e il restante da pagare come performance.

Questo quindi era il dato di partenza della (???) contrattazione (????) con o senza contrattazione!

FEDERAZIONE LAVORATORI DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Funzione Pubblica CGIL - C.so V. Emanuele, 58 - Salerno - tel. 089251746 - tel. 089227572 - fax 0892753378

info@fpcgilsalerno.it - info@pec.fpcgilsalerno.it - www.fpcgilsalerno.it



SALERNO



Parte sindacale unitariamente, ha chiesto di portare la percentuale PEO al 50% o comunque di aprire i percorsi di crescita economica a più del 40% del personale dipendente, atteso che le risorse economiche disponibili per tale istituto erano presenti nel fondo e che tutti i dipendenti stanno lavorando al massimo delle proprie possibilità con una dotazione organica che così minima non si era mai vista!

Parte pubblica si è resa indisponibile a qualsiasi aumento di utilizzo delle PEO, strumentalizzando una isolata “Corte dei Conti” che non ha mai consolidato l’orientamento in altre sentenze, superata tra l’altro dagli accordi intervenuti nel nuovo CCNL che, ricordiamo, è stato sottoscritto pure da ANCI e dal Governo tramite ARAN, negando quindi di fatto e complessivamente una seppur minima contrattazione! Non solo... Lo ha fatto con atteggiamento canzonatorio e sbeffeggiando le OO.SS. e pertanto i lavoratori che esse rappresentano.

A questo punto potevamo, con senso di responsabilità, rimanere a quel tavolo togliendo anche le classiche “castagne dal fuoco” a una Parte pubblica che aveva già speso buona parte delle risorse che stavamo contrattando, o, con senso di responsabilità, rivendicare a testa alta ruolo e funzione del Sindacato e rispetto per le istanze che a quel tavolo venivano portate in nome e per conto di **lavoratori, che, anche questo ricordiamo a coloro troppo spesso fingono di dimenticarsene, garantiscono la tenuta dei servizi comunali ma devono sorbirsi il clima negativo e le tensioni del palazzo in questa precisa fase storica, e sono stanchi di doversi sobbarcare carichi di lavoro esagerati per un numero così ridotto di dipendenti, stanchi di essere chiusi in spazi ridotti e non adeguati ai principi di sicurezza sul lavoro per la necessità di liberare gli stabili vecchie sedi dei servizi, stanchi di essere part time e senza prospettive spesso da tempo immemore, stanchi di non essere messi in grado di fornire un servizio pubblico adeguato in termini di qualità e di quantità e ridotti a dovere cercare “vie di fuga” da una situazione insostenibile.**

E con tutte queste difficoltà, invece di studiare un modo per valorizzarli, i lavoratori che restano, Parte pubblica ha scelto la via della disintermediazione e dello sberleffo!

Abbiamo poi saputo, il giorno dopo, che dopo l’uscita della CGIL, forse per timore che il fondo già speso non fosse autorizzato dai Sindacati, vi è stata a quel tavolo la gentile concessione di verificare la possibilità di scorrere le graduatorie PEO nel caso di pensionamenti e cessazioni.



SALERNO



È il caso di evidenziare che nei giorni scorsi abbiamo avuto altre due riunioni nell'ambito delle quali abbiamo chiesto di utilizzare il fondo povertà e il fondo di solidarietà comunale per provare a dare un respiro alla dotazione organica attraverso i fondi eterofinanziati e liberi dai vincoli dei bilanci degli Enti strutturalmente deficitari (per gli assistenti sociali vi è proprio un obiettivo di servizio fissato dal Governo) strutturando a tempo pieno tali rapporti di lavoro. Vi era un impegno a richiedere un parere a Corte dei Conti di cui ancora non abbiamo notizie, che non vorremmo seguisse il percorso degli altri impegni (pagamenti della performance annualità pregresse) ancora non evasi nonostante una *road map* larga e flessibile.

Per un Sindacato come la CGIL che riconosce la contrattazione quale pilastro delle sue azioni, abbandonare un tavolo di contrattazione è stata una scelta sofferta che però significa che si è raggiunto un limite, nelle corrette relazioni sindacali e nella gestione del personale, che non può più essere accettato!

Se il Comune di Cava continuerà su queste modalità, se chi rappresenta l'Ente ai tavoli sindacali non porterà a quei tavoli rispetto dei ruoli e delle regole (che invece si palesa quando è presente il Sindaco) diventerà impossibile proseguire sulla strada del confronto e delle trattative e saranno utilizzati tutti gli altri strumenti in dotazione alle OO.SS., ivi compreso il ricorso al riconoscimento giudiziario del comportamento antisindacale.

Tanto si doveva ai lavoratori, quale diffusione di quanto accaduto presso il Comune di Cava de' Tirreni.

Per la Segreteria FP CGIL
Ornella Zito